

Diocesi, il nuovo assetto continua

Intervento su Vita Nuova del 1/12/2024

Il 4 dicembre 2014 vennero pubblicate, ad experimentum, le *Linee guida per il Nuovo assetto della Diocesi*. A distanza di dodici anni sono *riconfermate* con un *testo aggiuntivo* – frutto di *numerose consultazioni* – che le *specifica e integra*.

Da allora tanti eventi sono accaduti sia nella Chiesa che nella società, obbligando a prolungare un tempo di sperimentazione che ora si conclude dopo rilevanti passaggi.

Si è iniziato un processo, sostenuto dalla Visita pastorale, che ha riscontrato significativi risultati laddove si tentava di cogliere lo spirito e di attuare il Nuovo assetto della Diocesi che, intanto, vedeva, in forme simili, la conferma in numerose diocesi italiane, fino a divenire una meta condivisa e assodata. Alcuni passaggi hanno corredato le *Linee guida* e il processo che hanno prodotto con strumenti annunciati e necessari, quali il Centro pastorale diocesano, comunità di formazione e di incontro, e ultimamente il Polo adolescenti, giovani e famiglia e il Polo formativo diocesano per innovare e facilitare processi di catechesi e di evangelizzazione necessari e urgenti per la nostra Chiesa.

Si è proceduto, in particolare, alla *riforma della Curia* e si sono definite i *nuovi Vicariati* con i compiti dei vicari pastorali, attuando, in parallelo, in tutti gli organismi di partecipazione, la verifica del Nuovo assetto della diocesi, giungendo, da ultimo, alla *rimodulazione territoriale delle Nuove parrocchie*, secondo criteri condivisi e ascoltando i segni dei tempi. Sono state così *unite alcune Nuove parrocchie*, mentre per altre *si inizia ad experimentum*.

La *Nuova parrocchia resta il punto fermo e il riferimento primo*; in essa le parrocchie permangono se crescono nella comunione e nella sinergia pastorale. Gli organismi di partecipazione – servizio ministeriale, Consiglio pastorale della Nuova parrocchia, Consiglio affari economici – e le figure di servizio (economo, segretario amministrativo...), così pure l'elaborazione del Piano pastorale comune della Nuova parrocchia, vanno tenuti in massima considerazione, colti nel loro spirito e attuati, costituendo l'asse portante del Nuovo assetto della Diocesi. Consentono di non agire da soli, coinvolgono nella corresponsabilità, impediscono scelte improprie e dannose, facilitano i rapporti con le altre Nuove parrocchie, la Diocesi e la Curia diocesana. Sono, pertanto, obbligatori.

Per alcune Nuove parrocchie si tratta di rafforzare un cammino avviato, per altre di muovere passi più convinti, per altre ancora di iniziare un processo di conoscenza e di collaborazione, avendo cominciato da quest'anno ad experimentum, il percorso di Nuova parrocchia. Specialmente a queste ultime – ai presbiteri e al laicato – chiedo fiducia e coraggio per compiere i primi, anche piccoli, passi insieme. Vanno ben identificati, messi in calendario, sostenuti.

La diversità è ricchezza, se colta e vissuta nel Signore

Guardiamo insieme all'oggi missionario ascoltando quanto lo Spirito dice alla Chiesa per il futuro. Nel cambio d'epoca del nostro tempo, dopo la pandemia, il calo dei presbiteri e della partecipazione, l'aumentata complessità della vita e i problemi di carattere amministrativo rischiano di creare rassegnazione e avvilitamento acuendo la fatica del cambiamento, la chiusura e l'individualismo.

Il Signore non abbandona la sua Chiesa.

Indica vie nuove da percorrere con tutti i battezzati, senza lasciare indietro nessuno e mandando ancora ad annunciare il Vangelo dentro e fuori la comunità cristiana "tutta ministeriale", nella quali i doni dello Spirito si esplicitano anche in ministeri di fatto, istituiti o ordinati, tali da mantenere viva la Chiesa in ogni sua parte e laddove i cristiani vivono. Questo processo da tempo avviato, pur rimanendo aperto a quanto il Signore vorrà indicarci, ora compie un avanzamento significativo e richiede la partecipazione corresponsabile di tutti i battezzati secondo i doni che lo Spirito offre ad ognuno.

Non siamo al tramonto. Albeggia un giorno nuovo.

«Qualunque cosa vi dica, fatela», ascoltiamo e accogliamo il testamento della Madre del Signore, con noi e per noi, pellegrina nella fede.

* DI **ENRICO SOLMI** *vescovo*